

Se neavrò bisogno, mi rifarò



FRANCESCA TECLA UGHI, 40 ANNI

Poter trasformare qualcuno in meglio. È la cosa che più mi affascina del mio lavoro. Quando mi ero iscritta all'università pensavo che avrei fatto il medico internista (quello che si occupa di stomaco, fegato, intestino). Poi ho finito col cambiare idea: l'aspetto fisico ha una grande importanza nella società attuale e riuscire a migliorarlo mi dà parecchie soddisfazioni.

Ho visto molte donne rinascere solo per il fatto di essersi rifatte il naso o di avere ringiovanito il viso. Certo, la chirurgia estetica non va sopravvalutata: non cambia la propria vita. Però, può dare un contributo fondamentale per interrompere il circolo vizioso, che a volte si innesca, di chi non si ama perché non si accetta per quello che è. Può succedere a un adolescente, che si sente discriminato perché ha le orecchie a sventola. O a una donna di 50 anni, che vede improvvisamente la bellezza sfuggirle di mano. O a un uomo di 40 anni che non sa più che cosa fare per eliminare la pancetta. La chirurgia estetica non fa preferenze né di età né di sesso. Anzi, sono sempre più gli uomini, giovani, che chiedono l'aiuto del bisturi. Trapianto di capelli, liposuzione dell'addome, lifting, blefaroplastica (per risollevare le palpebre o cancellare le borse sotto gli occhi) sono gli interventi più richiesti. Le donne, invece, continuano a volere soprattutto l'aumento del seno o l'eliminazione dei cuscinetti di grasso da cosce e pancia.

Ritoccare i nasi è l'intervento che mi piace di più

L'intervento che mi piace di più? Rifare il naso delle donne. Con ritocchi microscopici: guai se si capisce che c'è stato il tocco del chirurgo. Meglio avere un profilo imperfetto piuttosto che finto. Però, se ben fatto, i risultati sono notevoli: il viso diventa subito più bello, più interessante.

I miracoli che può fare la chirurgia estetica, non tanto nel rendere più belli, ma nel ridare sicurezza e fiducia in se stessi, sono a volte impensabili. Io stessa non rinuncerei a ricorrervi, se ne avessi bisogno. Intendiamoci. Con questo non voglio dire che sono bellissima. Parafrasando una frase di Freud, secondo il quale tutti siamo nevrotici ma andiamo dallo psicanalista solo quando non riusciamo più a sopportare la nostra nevrosi, così tutti siamo più o meno belli ma ci rivolgiamo al chirurgo estetico solo quando non riusciamo più a sopportare una parte di noi stessi. Quando questo accadrà anche a me non esiterò a farmi operare. Con una limitazione. Non mi farei mai impiantare protesi al silicone liquido, perché è come girare con una bomba innescata in corpo. È vero, si rompono rarissimamente. Ma quando succede è tremendo. Ho visto persone ululare per il dolore. Per cui, no grazie.

